Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 14-15 Luglio 1886 — N. 161

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ELEZIONE SUPPLETIVA DEL 18 LUGLIO

Candidato delle Associazioni Costituzionale e Progressista-Costituzionale

ADOLFO CAVALIERI

COMITATO LIBERALE

ELETTORI!

Nella adunanza del giorno 12 corrente, nella quale intervennero i sottoscritti, fu acclamato per la elezione politica di Domenica prossima il candidato

ADOLFO CAVALIERI

Questo egregio cittadino Ferrarese raccoglie in se le doti desiderabili pel nostro rappresentante in Parlamento. Per ingegno, studio, attività, filantropia, e per provato amore al suo paese, Egli sarà di decoro e di utile alla Provincia nostra.

Alla fede monarchica, il candidato nostro accoppia le più liberali aspirazioni di progresso, e il più sincero affetto alle classi operaie ed agricole.

ELETTORI!

Per quanti amano la patria e vogliono tutelato l' interesse della provincia Ferrarese nel Consesso Nazionale, non può esser dubbia la scelta del candidato nella persona del nostro concittadino

ADOLFO CAVALIERI

(Seguono 524 firme) (*)

(*) Non si trovano compresi i nomi di moltissimi i quali benchè presenti all'adunanza, hanno plausibili motivi, indipendenti dalla volontà e dalle opinioni loro, per non esporre i loro nomi.... alle ire nemiche.

Polemica

Il diario della democrazia, tanto per cominciare, instituiva, nel suo numero di ieri, un curioso parallelo tra il candidato « improvvisato » del radicalismo e quello delle associazioni liberali.

Diciamo « improvvisato, » conciossiachè dopo l'appello nominale di tante più o meno cospicue personalità, il signor Matteo-Renato Imbriani-Poerio sia saltato fuori, alla ragunanza del Tosi-Borghi, lunedì 12, in mezzo allo stupore generale, quasi che si fosse trattato di fare una celia innocente al colto pubblico con una di quelle scatole che i francesi chiamano *a surprise*.

E lì, subito, su due piedi, l' organo della democrazia ha tessuto il panegirico del neo-candidato — ciò che va da sè, ed è lecito — e inoltre volle metterlo a confronto del candidato avversario, la qual cosa non sarebbe assolutamente legittima....

Ma la democrazia — checchè ella vanti di essere — è sempre invece quella insigne dogmatizzante consorterìa, che si arroga il diritto di statuire sui meriti e il valore altrui e di millantare la propria molto discutibile supremazia.

Tant' è vero, che ove un altro nome purchessia i capi della parte avversaria avessero proposto lunedì al Tosi-Borghi, quegli sarebbe del pari stato proclamato il più degno dei candidati, e, per contro il nostro raccomandato lo stesso uomo « piccolo ».

Lasciamo dormire in pace Giuseppe Mazzini, che l'organo radicale chiama in causa senza una ragione al mondo; Giuseppe Mazzini saprebbe scrivere ben altre e fiere parole per riprovare le incredibili e spettacolose transazioni onde i moderni repubblicani, irredentisti e rivoluzionari, si bruttano per l'ambizione deplorevolissima di diventare deputati al Parlamento nazionale, abdicando ai grandi ideali e calpestando la propria bandiera....

Nessuno nega che nel nostro paese, e sopratutto nel partito nostro, manchino uomini onesti e intelligenti e capaci, come onesto, intelligente e capace è **Adolfo Cavalieri**; ma non tutti possono esercitare le loro facoltà, esplicare la propria attitudine e accreditare presso il paese le loro legittime ambizioni. Gli impazienti, gl'invidi, i temerari, cui duole di appartenere a un partito per rappresentare la semplice e modesta figura di gregari, magari intraprendenti e influenti, bisogna cercarli in ben altre file.

Quando poi la necessità imponesse ai liberali di uscire dalla periferia per cercare un candidato, non dureremmo fatica a trovarlo fra i mille eletti cultori della politica nazionale e delle scienze sociali, fedeli, senza reticenze e sottintesi, alla patria e alle sue instituzioni plebiscitarie.

Le associazioni riunite agirono e si pronunziarono nel modo più corretto, che la situazione creata dal movimento politico avvenuto il maggio scorso, designava luminosamente.

Non c'erano concorrenti nè dentro nè fuori, nessuna pressione di parte distraeva ed affliggeva le liberali cittadine associazioni, sì che — apprezzata la rinunzia categorica ed assoluta del prof. Martinelli — il candidato nostro non poteva essere che **Cavalieri Adolfo**.

Se il proposito deliberato di misconoscere le virtù degli avversari non offuscasse il retto giudizio dell' organo radicale, la condotta delle assemblee liberali dovrebbe essere additata ad esempio di que' partiti, che si arrovellano unicamente per il trionfo dei propri capi. I quali, poi, sanno così ben sorridere, imitando gli antichi àuguri, allorchè si incontrano negli ambulatori di Montecitorio, scambievolmente narrandosi le vicende delle lotte elettorali e la dabbenaggine della democrazia ingenua, che costituisce la maggioranza del partito e che loro servì di sgabello incosciente affinchè salissero su la.... montagna!

Voi, radicali, che vi presumete di rammentare a noi gli apotegmi di Giuseppe Mazzini, spirante con l' anatema sulle labbra contro i *fedifraghi* e gli anarchici, piacciavi di sapere com' Egli insegnasse quali fossero i mezzi e dove l' Italia si dovesse « liberare ».

Il grande agitatore ligure non incoraggiava i *giovani* a muovere per la via di Damasco: Egli abborriva le ipocrisie e le apostasie, e altamente lo proclamava e con la penna e con la parola.

Ora, noi raccomandiamo agli elettori del collegio ferrarese il nome di **Adolfo Cavalieri**, perchè Ferrara dev' essere rappresentata da chi le vuol bene, e intimamente la conosce e nel cui ambito esplica la propria attività proficua.

E Ferrara risponderà degnamente all' appello delle associazioni liberali, sconfiggendo « moralmente » e numericamente » quel partito il quale, mentre magnifica a ogni piè sospinto i « grandi principî » e gli « alti ideali » fervidamente si agita per inviare al Parlamento Nazionale, non già dei legislatori, sibbene degli energumeni, smaniosi soltanto di emergere in mezzo alla folla che li circonda in piazza, e capaci di impedire, con le loro continue importunità partigiane, quel sereno lavoro che appunto tende a promuovere il miglioramento economico-sociale del paese.

Noterelle elettorali

Il manifesto dei radicali, ieri esposto al pubblico, dà al signor M. R. Imbriani Poerio la patente di « scienziato severo »

Saremmo curiosi di sapere perchè; se però la domanda non è illecita.

—

Massimo d' Azeglio, dopo Giuseppe Mazzini, è tirato in ballo dal diario radicale.

Non è però il caso di dire che esso giura *in verbo magistri*: l' austero censore delle fazioni italiane era troppo codino e conservatore...

Ma, giusto cielo! perchè, se a Ferrara come avete asserito, c'è tanta dovizia di giovini dotti e aventi i requisiti necessari per aspirare alla deputazione, siete corsi a pescare un candidato turabuchi su le sponde del golfo partenopeo?

Il signor M. R. Imbriani-Poerio non ignorerà la storia di Ferrara, ne conveniamo; ma credete proprio in coscienza che dentro di se gli sia nato all' improvviso un sì profondo amore per la vecchia città estense?

Comprendiamo che il discorrere di forestiere e importate candidature può sembrare un' eresia; il fatto è, che un napoletano non potrà giammai consacrarsi al benessere di Ferrara con lo slancio e l'interessamento d' un nostro concittadino.

Tutt' il resto è esercizio retorico fuor di tempo e di luogo.

—

Per il quarto d'ora il radicalismo italiano sciuperà timiama, navicella e turibolo onde lusingare l' orgoglio de' ferraresi; ma nessuno si lascierà intenerire, speriamo, dallo spreco delle frasi fatte.

Ferrara, intanto è proclamata *eroica* dai Napoletani del... 1886. I *colmi* succederanno ai *colmi*.

Sentirete.

—

E poi verrà l' on. Bovio a farci riudire la sua voce altisonante, anzi profondamente profetica.

L' on. Bovio, il quale quando aveva maggior agio a poterci venire, com' aveva promesso solennemente, a ringraziare i sui elettori, mutò avviso e restò.

Adesso telegrafa che chiederà il permesso di lasciare in asso perfino gli esami pubblici per correre quà a recare servizio al partito..... e a Matteo evangelista.

Non facciamo commenti.

È portentosa!

Concorso Internazionale
di macchine e strumenti
per la cultura e lavorazione della Canapa

Attesa l' importanza del concorso internazionale chè avrà luogo nel prossimo anno nella nostra città, riproduciamo per intero il decreto ministeriale che specifica le norme del concorso medesimo.

Detto decreto è del tenore seguente:

Art. 1. Il concorso internazionale di macchine e di strumenti per la cultura e per la lavorazione rurale della canapa si aprirà a Ferrara il dì 20 agosto 1887 e si chiuderà il giorno 31 dello stesso mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gl' inventori, i costruttori ed i semplici depositari, nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di macchine e di strumenti costrutti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori; ed a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Art. 4. Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la buona riuscita del concorso.

Art. 5. Il Comitato si compone di un delegato del Consiglio provinciale, di un delegato del comune di Ferrara, di un delegato del Comizio agrario, di un delegato della Camera di commercio, e del professore di agraria dell' Istituto tecnico di Ferrara.

Art. 6. Le macchine e gli strumenti ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe 1.ª **Aratri per lavori profondi.**

Classe 2.ª Seminatrici speciali per la canapa.

Classe 3.ª Scavezzatrici, gramole, spatolatrici, separate.

Classe 4.ª Dicanapulatrici complete, che da sole operino perfettamente lo stigliamento della canapa macerata, producendo almeno due quintali di tiglio commerciale per ogni ora di lavoro, con una spesa complessiva di lavorazione non superiore a lire 6 al quintale.

Art. 7. I premi assegnati dal Ministero dell' agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª. Med. d'oro n. 1.
id. d' argento n. 2.
id. di bronzo n. 2.

Per la classe 2ª. Med. d'oro n. 1.
id. d' argento n. 2.
id. di bronzo n. 2.

Per la classe 3ª. Med. d'oro n. 1.
id. d' argento n. 2.
id. di bronzo n. 2.

Per la classe 4ª. Un diploma d' onore con lire 2000 e con l' acquisto per parte del Ministero d' agricoltura di tre dicanapulatrici del sistema, che riporterà il primo premio:

Med. d'oro n. 1.
id. d' argento n. 2.
id. di bronzo n. 2.

Il Ministero di agricoltura acquisterà inoltre per la somma di lire 5000 alcune fra le migliori macchine premiate delle altre classi, riservandosene la scelta e la destinazione.

Art. 8. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 9. Le macchine e gli strumenti presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove, che stabilirà la Commissione giudicatrice.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 10. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli strumenti fino a Ferrara, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi, quanto pei viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art. 11. Le spese diverse per le prove delle macchine e degli strumenti sono sostenute dal Comitato ordinatore per conto del Ministero d' agricoltura.

Art. 12. Le domande d' ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del dì 30 giugno 1887.

I concorrenti avranno cura di corredare queste domande di particolareggiate descrizioni, e possibilmente anche dei disegni, delle macchine che intendono presentare, indicandone il volume, il peso, il prezzo, il genere e la quantità di forza motrice richiesta per metterle in azione, ed anche la quantità del lavoro giornaliero.

Per ciascuna delle macchine esposte dovrà presentarsi separata domanda, benchè queste appartengano al medesimo concorrente.

Art. 13. Le macchine già premiate in altri concorsi sono ammesse, ma non possono conseguire un nuovo premio, se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio, pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Art. 14. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che sono dagli espositori richiesti; e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 15. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l' espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo meccanismo non si sperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 16. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni, che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 17. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri, che determinano il conferimento dei premi, si stabiscono dalla Commissione giudicatrice.

Art. 18. La Commissione giudicatrice, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero di agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 19. Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti, gli ammaestramenti, che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 20. È data facoltà al Comitato ordinatore d'impartire tutte quelle ulteriori disposizioni, che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

DALLA PROVINCIA

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

L' ammirare la virtù, ed il confortare ed incoraggiare chi sacrifica se stesso spontaneamente per l' interesse del prossimo è dovere di ogni ben pensante. È perciò che io chiedo ospitalità nel suo giornale, per denunziare all' estimazione pubblica il generoso contegno del comm. Amour R. Prefetto e del Deputato Turbiglio, ed anzitutto per quello generosissimo del sig. cav Adolfo Cavalieri. La solerzia dei primi nel far approntare gli indumenti necessari, e ciò con forti spese borsuali sostenute da quei due egregi, dallo scatenarsi improvviso del morbo, è degno della miglior gratitudine.

Le cure prestate dal Cavalieri unitamente ai due prelodati Commendatori raggiunsero la temerità.

È commovente, sovratutto vedere il Cavalieri sorreggere i colerosi nel dibattitto del vomito, accompagnandoli dalle case al Lazzaretto, confortando le famiglie e convincendoli dai falsi pregiudizi che fanno presa sempre in queste tristi circostanze.

Sopra il letto degli ultimi e più gravemente colpiti si vedevano oltre i medici, tre persone: Cavalieri, Turbiglio, Amour. Essi ridonarono la forza ed il coraggio alle famiglie costernate, che accasciate dal dolore dimenticavano i loro doveri. Si accerti, la benefica triade, della perenne gratitudine dei miei compaesani, ed Ella, sig. Direttore aggradisca i sensi della mia stima.

Massafiscaglia 13 Luglio 1886.

Dev.mo *Dianati Antonio*
Sindaco.

Pieve di Cento 13-7-86.

Purtroppo anche in questo paese abbiamo avuta una primizia del terribile morbo che tanta desolazione sparge nella Provincia di Ferrara.

Il colpito è certo Testoni Pietro sessagenario proveniente da Bologna.

Alle prime notizie sono accorse sul luogo le autorità del Circondario fra le quali è dovere segnalare il benemerito sig. Sotto-Prefetto conte Martinelli, il conte Pallavicini Tenente dei RR. Carabinieri e il sig. Gustavo Cossarini ff. di Sindaco i quali hanno gareggiato in zelo per tutto quanto era della circostanza.

Il sig. Giacomo Pirani venne appositamente dalla vicina Cento portando alla famiglia del disgraziato Testoni il conforto della sua parola e l' obolo che la carità fa suggerire al nobile suo animo in ogni pubblica calamità.

IN ITALIA

ROMA 12 — Avendo la *Riforma* accennato a una parziale accettazione da parte del Papa della legge sulle guarentigie, il *Moniteur de Rome* si affretta a smentire tale *assurdità*.

— È giunto il cardinale Lavigerie, proveniente da Malta. Oggi fu ricevuto dal Papa. Il Pontefice ricevette pure il ministro Paar, ambasciatore d' Austria, che si reca in congedo.

— Domani mattina, a S. Lorenzo extra-muros, dove è sepolto Pio IX, si celebrerà la solita Messa espiatoria per lo anniversario del trasporto della salma, avvenuto nel 1881.

L'*Ezio II* — giornale di Coccapieller — minaccia nuove rivelazioni sul processo d' Ancona.

— La *Rassegna* parla del preteso complotto contro il Re, svelato a Monza dal sergente De Franceschi ed assicura che l'autorità ha escluso il dubbio che il suicidio del sergente sia stato simulato. Ora le autorità di Milano proseguono le indagini per stabilire se veramente il sergente fosse affigliato ad una setta.

NAPOLI 12 — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò l'ampliamento del porto di Napoli, con una spesa di 12 milioni.

— Il principe Belmonte, candidato ministeriale, venne proclamato deputato con voti 4200, contro voti 2725 raccolti dall'ing. Martinelli candidato dell'opposiz.

CHIETI — È scomparso Edoardo Pierantoni fratello del Senatore, impiegato alla succursale della Banca Nazionale.

CREMONA — Telegrafano all'*Arena*: Persona spassionata, degna di fede, giunta da Cremona, mi dà relazione dei fatti di sabato e domenica narrati inesattamente da tutti i giornali.

Quando il brigadiere di P. S. Salati avvicinatosi alla comitiva schiamazzante invitolla al silenzio, il dott. Fieschi giovane di cuore ma violento, e del resto esaltato dal vino inveì contro le guardie chiamandole spie ecc. ecc.

Il brigadiere si avanzò e allora il dottor Fieschi, robusto e poderoso, cominciò a menare le mani.

Fu allora che il brigadiere lo ferì.

Non è vero che quando venne ferito il Fieschi avesse le castagnole (lacci) alle mani.

Le dimostrazioni di domenica sera furono molto gravi.

I militari feriti da ciottoli oltrepassano la dozzina.

Un artigliere caduto da cavallo per una sassata al petto versa in grave stato.

Furono feriti anche un maggiore ed un capitano.

MILANO 13 — Questa mane spirava la contessa Maffei vedova dell' illustre poeta Andrea Maffei. Le chiuse gli occhi il maestro Verdi.

PIACENZA — Sabato, scrive la *Libertà* di Piacenza, giungeva in città la brutta nuova che il signor Pavesi, ufficiale postale di Rivergaro, era stato arrestato.

Un venti giorni fa scadeva al signor Pavesi, presso la nostra Cassa di Risparmio, una cambiale di lire quattromila: cambiale che fu estinta con altrettanti vaglia postale, tratti sull' ufficio di Rivergaro.

Ma ahimè! nella cassa dell' ufficio postale le quattromila lire non erano entrate.

Epperò quando si trattò di fare il versamento, passa un giorno, ne passano due tre, quattro, e il plico col gruzzolo alla centrale di Piacenza non arriva.

Si scrive, e Pavesi risponde che gravi sventure di famiglia gli avevano impedito, ecc ecc

Un impiegato di quì corre a Rivergaro e si trova l' ammanco delle quattromila lire, più qualche libretto postale, su cui il Pavesi s' era fatto — senza il permesso dei legittimi proprietari, si capisce — un largo credito.

REGGIO EMILIA — Il figlio del barone Franchetti appassionato cultore di musica, ha composto un' opera, la quale ci dicono è ricca di bellezze artistiche.

Or bene il barone Franchetti senior ha chiesto il teatro municipale al Sindaco di Reggio Emilia per far rappresentare il bel lavoro del figlio, rinunciando alla lauta dote che quel teatro possiede.

Il Municipio aderì subito alla domanda del generoso gentiluomo ed accordò il teatro per la stagione. Il Comune fa così un' economia di 40 e più mila lire.

ALL' ESTERO

PARIGI — L' attuale Società del *Figaro* ha vinto in appello la causa contro gli eredi del suo fondatore Villemessant i quali pretendevano la prolungazione della Società. Il Tribunale sentenziò che essi cesseranno di farne parte nel 1889. Essi riscuotevano 140,000 fr. all'anno.

— Nei dintorni di Gab è scoppiata una gravissima rissa fra operai italiani e francesi impiegati nella costruzione delle ferrovie d'Aspres. Vi sono parecchi feriti da ambe le parti. Per timore di nuovi disordini venne chiamato il rinforzo di un battaglione di truppa.

Ieri a Beauvieres seicento operai italiani armati di bastone e revolvers impegnarono battaglia contro gli operai. La truppa venne inviata sul posto per evitare un altro conflitto.

— Nei Circoli parlamentari corre la voce che quanto prima il Duca d'Aumale sarà espulso dalla Francia.

— Le ultime notizie da Londra assicurano che il partito conservatore disporrà nella nuova Camera dei Comuni di circa 320 voti. Le dimissioni del Ministero Gladstone sono ormai definitive.

MONACO — Nei castelli reali di Luigi II sono stati trovati dei cassetti pieni di oggetti preziosi per il valore di un milione. Il principe reggente di Baviera ha dato ordine di rimettere centomila marchi sulla lista civile alla ved. Gudden.

COSTANTINOPOLI — Il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* scrive al suo giornale tenere da buona fonte che il sultano Abdul-Hamid ha fatto difficoltà ad aggradire il signor Cambon quale nuovo ambasciatore francese perchè non vorrebbe avere presso di sè come ambasciatore un individuo che tanto contribuì a sottrarre la Tunisia all' alta sovranità della Porta.

LONDRA — Si telegrafa da Costantinopoli che la Porta versò alla Russia un nuovo acconto di 50,000 lire turche sull' indennità di guerra.

La Porta autorizzò il passaggio attraverso ai Dardanelli delle torpediniere russe destinate ad Odessa.

CRONACA

Il colera in provincia. — Dal 13 al 14 casi 17 morti 5 così suddivisi:

Codigoro — Casi tre, morti due dei precedenti.

Massafiscaglia — Casi undici, morti uno.

Migliarino — Nessun caso nuovo, morto uno dei precedenti.

Copparo (frazione) — Due casi di cui uno seguito da morte.

Poggiorenatico (frazione Gallo) — Un caso sospetto.

— Da Massafiscaglia ci telegrafano:

14 Luglio, ore 9. 20.

Ultime 24 ore casi 11 morti 1. Dei precedenti nessun morto. Il Lazzaretto funziona con perfetto ordine sotto la direzione del bravo giovane dottor Monselise, e dell' indefessa cura degli instancabili giovani della croce verde. Ammalati in cura 20 di cui nessuno in pericolo di vita. Costernazione generale (?!)

Arvati

Con licenza dell' amico Arvati, dalle proporzioni dei casi col numero dei decessi, noi siamo tratti ad una relativa tranquillità non solo, ma a risentire ezandio qualche lieto dubbio sulla attuale natura del morbo.

Per i cholerosi — Una offerta che merita speciale menzione e la più viva gratitudine è quella di L. 138. 10 fatta

pervenire al Comitato dagli ufficiali presenti a Ferrara, del 2° Reggimento artiglieria.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio terrà seduta nella solita Residenza oggi 14 alle 2 pomer. per deliberare sui seguenti oggetti posti all' ordine del giorno.

1. Concorso internazionale d' istrumenti e macchine per la coltura e lavorazione della Canepa, da tenere in Ferrara nel 1887 — Nomina di un Commissario della Camera.

2. Partecipazione del Comizio Agrario riguardante la perequazione fondiaria.

3. Ricorso di proprietari di valli private in Camacchio e di confezionatori di pesce.

4. Listino dei prezzi pei generi di principale smercio sulla piazza di Ferrara.

5. Istanza di un impiegato della Camera per ottenere aumento di stipendio.

6. Nomina della Commissione pel bilancio preventivo 1887.

7. Istanza Roveri Augusto per essere nominato perito rigattiere.

8. Quotizzo tassa-commercio 1886 ai Componenti la Commissione incaricata dell' applicazione della tassa medesima.

Comunicazioni della Presidenza.

Una domanda — Il Consiglio sanitario e le autorità municipali, credono che non ci sia alcun provvedimento ristrettivo da prendere per il mercato dei cocomeri e melloni, in vista delle attuali condizioni sanitarie?

Se sì, crediamo che non ci sia tempo da perdere prima che i mercanti pensino all' acquisto di poponaie e all' impianto delle verdi bacheche.

Una preghiera — In vista di inconvenienti verificatisi nell' ultima elezione politica, preghiamo il ff. di Sindaco ad ordinare che per l' ingresso alla Sezione del Tribunale di Commercio, sia aperto il grande scalone invece della ristretta e pericolosa scaletta a chiocciola, ove basta che uno salga e l'altro scenda per mettere a repentaglio l'incolumità personale.

Un' osservazione. — I lavori, ormai famigerati, agli uffici postali, dovrebbero essere terminati secondo il capitolato di appalto entro il 14 agosto prossimo.

Se la va di questo passo, noi crediamo che neppure ad autunno inoltrato si potrà dire *finis*.

Intanto gli uffici provvisori sono tutti sottosopra e c' è una confusione da non dirsi. Per la spedizione poi, un' unica buca accoglie stampati, lettere e cartoline e le cartoline si smarriscono tra i giornali, come accade ad un nostro amico che da Livorno ci scrive aver ricevuta una *Gazzetta Ferrarese* qui impostata con entro una cartolina, che egli ha subito impostata, diretta a Conegliano!

Oh che baraonda! Oh che baraonda!

Non potrebbe, almeno, il gentilissimo Direttore locale far porre allato alla buca attuale, un' altra sussidiaria per gli stampati? Per fare un buco in una porta di legno e porvi sotto una cassetta, ci vorranno al massimo un paio di lire, le quali speriamo si potranno spendere senza che ci sia d' uopo d' interpellare tutti nove i Ministeri!

Arte e Beneficenza. — Un *diapason* così alto d' entusiasmo quale aveva riscaldato ier sera la torrida sala del teatro Tosi-Borghi, l' abbiamo assai rare volte notato. La sala rigurgitante, il *tutta Ferrara* non è questa volta un' esagerazione; ogni posto occupato, tutto invaso, preso d'assalto addirittura dalla folla. Alle otto e mezza mezz' ora prima che il maestro Sangiorgi desse il segnale dell' attacco non si entrava più nelle loggie in cui si schieravano file leggiadre, continue, di donnine gaie ed eleganti, negli scanni solo qualche rara lacuna tardò all' ora segnata in programma a riempirsi. Insomma quello che può dirsi un' uditorio numeroso, elettissimo, curioso, attratto in gran parte a riudire la signorina Guerrina Fabbri.

Ella sconfigge il *nemo propheta in patria*. La predilezione dei suoi concittadini però è meritata, perchè artista completa, curante com' è di interpretare ogni parte affidatale con cura scrupolosa ed esatta dei particolari, tutti accessori che valgono a dar risalto alla sua voce di fata, voce calda, vellutata, flessuosa, dalle superbe intonazioni basse e centrali. La sua voce è una musica già prima ch' ella vi aggiunga l' arte squisita colla qualte l' ingentilisce, la prepara e la dispone ad ogni esplicazione del sentimento e della passione.

Il trionfo, diciamolo, è stato principalmente suo e il pubblico glie lo dimostrò calorosamente a più riprese e sul finire della bella Accademia in ispecial modo. Non si stancava più di applaudire freneticamente.

Sotto l' umile saio della *Monaca di Monza* ella ha deliziato e ha commosso l'uditorio e seppe colle doti sue, dare a quel brano di musica, meno che mediocre, un tale risalto da meritarsi le più fragorose ovazioni e l'onore del bis.

Nell'atto quarto dei *Capuletti e Montecchi*, sotto le spoglie avvenenti e indovinate di Romeo fu addirittura una grande artista. Non è esagerazione. La nostra mente ricorreva in quella interpretazione alla Biancolini dei suoi bei tempi. Nel portamento scenico poi, è parsa franca, sicura, padrona di sè stessa e della scena, e disinvolta con distinzione nelle mosse, più assai che non comporti il tempo brevissimo che essa ha con tanto onore calcate le scene. Insomma, la convinzione nostra già remota, che ella è preconizzata astro brillante nell'Olimpo d'Euterpe, è oggi convinzione di tutti.

La coadiuvò con intelligenza la brava ed intelligente signorina Filomena Bignardi, aggraziata *Giulietta* venuta a far opera santa e gentile da Bologna, interprete accurata del *Rondò* della *Lucia*, deliziosa e difficilissima creazione del Donizetti, resa da lei ancora più difficile da un licenzioso lusso di agilità e di cadenze.

L' orchestra egregiamente nelle belle sinfonie dei *Promessi Sposi* e nell'altra dell' opera *Tutti in Maschera* che il M°. Sangiorgi afflitto da un grave disturbo nevralgico, e ancora febbricitante, fu costretto a lasciare dirigere al bravo Arlotti, per riposare alquanto. Ma lo scopo così nobile e così giustificato, non una soddisfazione ma cento gli avrà procurato al suo sacrificio; fra le altre quella di vedersi fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia per la direzione artistica e l' opera instancabile di concorso al buon esito della serata.

Ma non è tutto quì. Ci restano da menzionare coi più vivi elogi gli egregi filarmonici della Società di Piazza Garibaldi briosissimi nel *Bere o affogare* di Castelnuovo. La signorina Vittorina Fabbri fu un degno *pendant* alla sorella nell'arte drammatica, il Grossi e Peppino Agnelli resero col maggior brio e disinvoltura il loro personaggio e come sempre esilarantissimo il Galli, capace anche in una parte inconcludente, di sollevare uno scoppiettio di risa argentini delle mille bocche angeliche di donna che sospiravano in teatro.

All'avv. Agnelli e al Sangiorgi principali organizzatori dell'Accademia, a tutti i membri del comitato che li coadiuvarono, a tutti coloro — che non nominiamo nella sicurezza di incorrere in omissione — i quali portarono alla sant'opera il loro disinteressato concorso, vanno i ben dovuti encomii per la riuscita morale ed economica del trattenimento, che lascia circa un migliaio e mezzo di lire ai poveri derelitti, che tutti abbiamo concorso a sollevare divertendoci.

Dal diario della questura — A Masi Torello, furto polli a danno dei fratelli Filippo Raffaele e Bonafede Remondini ad opera ignoti, idem. a danno Spadoni Giuseppe.

— A Comacchio, arresto di Z. G. per porto di coltello proibito.

A Portomaggiore, contravvenzioni contestate a diversi individui perchè spigolavano senza il permesso dei proprietari dei fondi.

— A Comacchio, contravvenzione a Z. G. e S. A. per schiamazzi notturni.

— A Masi Torello, incendio casuale di due biche di frumento a danno del possidente Orta Augusto che risentì un danno assicurato da L. 1000.

Comitato di soccorso ai colerosi — 7ª nota offerte raccolte.

Macina di Argenta l. 10 - Deliliers cav. Giacomo l. 5. - Dott. Giuseppe Vacari l. 2 - Avv. Adolfo Mayr l. 10 - Mantovani Antonio l. 5 - Dotti Giuseppe l. 2 - Bonamici Clementa l. 2 - N. N. l. 2 - Amour Annetta l. 20 - Cav. Torreggiani l. 5 - dott. Colla l. 4 - Finzi Felice l. 5 - Massari duca Galeazzo l. 20 - Contessa Massari Cristina l. 10 - Bergando Eleonora l. 20 - Formenti l. 5 - Come da nota pubblicata sulla *Rivista* N. 81 l. 26. 5 - Bertoni Giovanni c. 30 - Facchinetti Giacomo l. 3. - Umano Isacco l. 2 - Cavalieri Leone l. 20 - Enrico Levi fratello l. 2 - Passari Gaetano l. 2 - D' Angeli Felice li 2 - Fantini Giovanni l. 3 - Bolognesi Guido c. 50 Fratelli Zamorani fu Sante l. 5 - March. Caponici Giovanni l. 50 - Contessa masi ved. Massari l. 50 - Conte Masi Minutoli l. 50 - Michele Fava l. 5.

Totale L. 347 85

Altra nota di offerte pervenute al Comitato nei giorni 10, 11 e 12 corr.

Comm. U. Geisses di Torino l. 100 - Da un collettore in Villa di S. Nicolò l. 22. 90 - Dal sig. Pietro Zanardi c. 50 - Dal medesimo raccolte nella villa di Marrara 18. 85 - Dal conte Giovanni Bonacossi l. 20 - Dalla signora Giuseppina Ferraresi ved. Guerini l. 10 - Zaccaria Zamorani l. 10

Totale L. 231. 75

(Avvertasi che l' offerta registrata di L. 200 fatta dall' avv. Guelfo Mantovani era tanto in di lui nome che in quello di suo fratello avv. Virgilio).

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

SOTTO ZERO

Fra moglie e marito:

— Come? vorresti che andassi al ballo di beneficenza coll' abito dell' anno scorso?

— Perchè no? è bellissimo, e mi è costato duemila lire!

— Quando si ha una moglie, caro mio, bisogna vestirla!

— Verissimo! ma quando si ha un marito non bisogna spogliarlo!

—

Fra due pregiudicati, al caffè.

— Che prendi tu Andrea?

— Io una tazza, e tu?

— Io?... Un cucchiarino d' argento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Luglio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 5 c.
Alt. med. mm. 761,13	» mass.ª 29°, 8 c.
Al liv. del mare 763,10	» media 22°, 0 c.
Umidità media . 48, 1	Ven.d. SW;WNWENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno

14 Luglio — Temp. minima 17,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Luglio ore 0 min. 8 sec. 54.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Il sottoscritto si pregia far noto alla S. V. che durante le vacanze autunnali darà un corso di lezioni agli alunni delle scuole elementari che desiderassero ripetere le cose studiate o avessero a prepararsi per gli esami di riparazione, o per l' ammissione alla 1 Tecnica e Ginnasiale.

Le lezioni avranno luogo dalle 9 ant. ad un' ora pom. nel locale delle Scuole Serali — Via Porta Reno — gentilmente concesso dall' onorevole Congregazione di Carità.

In quanto alla corrisposta mensile, pagamento anticipato, da convenirsi.

Le iscrizioni cominciano a datare da oggi, e si ricevono dalle 5 alle 7 pom. di ogni giorno al domicilio dello scrivente Via Ripa Grande n. 147.

Ferrara 12 Luglio 1886.

Agide Galavotti

Francesco Navarra in Ferrara.

L' Ufficio in Città a metà Scala del Casino del Teatro resta aperto ogni Lunedì e Venerdì dalle 10 a. alle 12 m. e dalle 2 alle 5 p. Gli altri giorni presso il Canapificio fuori Porta Po.

Telegrammi Stefani

Parigi 13. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino che la Russia considerando l' attitudine riservata dalle potenze ha rinunziato a dare seguito ai suoi reclami contro il Principe di Bulgaria.

Londra 13 — Fino a iersera sono eletti 291 conservatori, 66 unionisti, 155 ministeriali e 74 parnellisti.

Parigi 13 — Si dice che il Consiglio dei ministri d'oggi decreterà l' espulsione del Duca d' Aumale e del Duca di Chartres.

Parigi 13 — Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane ha deciso di espellere il duca d' Aumale.

Contrariamente alle informazioni dei giornali, non vi fu alcuna conversazione ieri fra Brisson e Freycinet.

Dublino 13. — Ieri in occasione della celebrazione dell' anniversario della battaglia del 12 luglio 1691 (battaglia di Boyne in cui fu decisa l' unione dell'Irlanda alla Gran Brettagna) si tennero *metings* orangisti in diversi punti d' Irlanda eccetto che a Belfast ove due orangisti vennero pugnalati.

Dappertutto furono votate mozioni lealiste ed ardentissimi ringraziamenti ai capi liberali che combatterono l' *Home Rule*.

Non vi furono disordini gravi grazie alle misure di polizia.

Napoli 12. — Primo collegio. Risultato di tutte le 59 sezioni: Inscritti 18,500; votanti 7405; Di Belmonte (ministeriale) 4200; Martinelli (opposizione) 2725.

Parigi 13. — Ieri i disordini si rinnovarono ad Armentiers in seguito alla perquisizione del giudice istruttore alla casa di colui che tirò domenica contro un gendarme. Pietre furono lanciate contro il vagone che conduceva il magistrato, nonchè contro le finestre delle case degli organizzatori della riunione. Le truppe che erano rientrate a Lilla ritornarono ad Armentiers. Si fecero cinque arresti. Alcune persone furono contuse.

Del mattino

Parigi 13. — Il Consiglio dei ministri stamane, decise di espellere il duca di Aumale.

Pietroburgo 13. — I sovrani sono ritornati a Pertehof.